Anno 33 N. 291
ABBONAMENTO
Ud. e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Un numero cent. 5 — arretrato c. 10.
Via ...

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 19 ottob. 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, ...

Conto Corrente con la Posta

La conquista del "Dente del Pasubio"

Il comunicato ufficiale

ROMA, 18 — COMANDO SUPREMO 18 OTTOBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 512)

SUL PASUBIO, SPEZZATE LE ULTIME RESISTENZE NEMICHE NELLA ZONA TRA COSMAGNON E IL ROITE, LE NOSTRE TRUPPE ASSALIRONO IERI LE LINEE A NORD DELLA VETTA. — UNA FORTE RIDOTTA, COSTRUITA DALL'AVVERSARIO IN POSIZIONE DOMINANTE, DETTA IL DENTE DEL PASUBIO, FU DAI NOSTRI ESPUGNATA CON VIGOROSO ASSALTO. — PRENDEMMO 72 PRIGIONIERI, ARMI E MUNIZIONI. — DUE COLONNE NEMICHE, MOVENTI AL CONTROATTACCO, FURONO LASCIATE AVVICINARE A QUALCHE CENTINAIO DI METRI, INDI CON IMPROVVISO CONCENTRAMENTO DI FUOCHI, PRESSOCHE' DISTRUTTE. — NELLA NOTTE L'AVVERSARIO RITENTAVA GLI ASSALTI, COSTANTEMENTE RESPINTO CON NUOVE GRAVI PERDITE.

SULLA RIMANENTE FRONTE, AZIONI DELLE ARTIGLIERIE. — QUELLE NEMICHE TIRARONO QUALCHE COLPO SU ASIAGO E GORIZIA.

Generale CADORNA.

La portata delle vittorie italiane per le altre fronti di battaglia

I commenti dei giornali russi

PIETROGRADO, 18. — *La* Birsgewia Wiedomosti *rileva l'estensione e la grande portata dei nuovi successi italiani. Nello svolgimento degli eventi bellici sul fronte macedone di Dobrugia e della frontiera transilvana-romena, l'avanzata italiana rappresenta una parte di fondamentale importanza. Gli austriaci non potranno più sottrarre forze dal fronte italiano per portarle in Oriente. Ove si ricordi che l'avanzata italiana a Gorizia costrinse gli austriaci a far retrocedere truppe già in viaggio per ferrovia e destinate alla Galizia, si può ritenere che con lo sviluppo preso essi saranno obbligati a far ritornare sull'Isonzo le divisioni riunite in Transilvania e sotto Halicz. Il risultato dei successi italiani, oltre al grande valore intrinseco che, sotto vari punti di vista, non è inferiore a quelli ottenuti con l'impresa di Gorizia, è dunque importantissimo per la difesa dei romeni, per le operazioni dei Balcani e per il fronte della Galizia e del Danubio.*

Il Reitch *dimostra il nesso esistente tra le operazioni italiane e quelle degli altri fronti. Ormai tedeschi, austriaci, turchi e bulgari costituiscono un solo corpo e batterlo sopra un lato significa colpirlo tutto quanto. Il nemico concentra i suoi sforzi contro i fronti meridionali e gli avvenimenti che su di essi vanno svolgendosi acquistano ognor più grande importanza per la piega della guerra.*

Il giornale osserva che al tempo stesso della loro vittoriosa avanzata sull'Isonzo, gli italiani fanno una offensiva vivace anche in Albania, ove hanno occupato Klissura e Premeti ed hanno chiuso l'unico varco per il quale la Grecia si manteneva in comunicazione con gli Imperi Centrali. Si può sperare che anche Serrail inizi una energica offensiva, una volta assicuratesi le spalle contro i greci.

Il Reitch *conclude traendo i migliori auspici dall'unità d'azione degli alleati.* (Stefani)

La Russia e Costantinopoli

Un'interrogazione alla Camera dei Comuni

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni). *Un deputato chiede se il Governo sia d'accordo con gli alleati perchè la Russia ottenga Costantinopoli dopo la guerra.*

Cecil, sottosegretario agli esteri, risponde: « Non posso fare alcuna dichiarazione sulle condizioni di pace senza consultarli ed in perfetto accordo con gli alleati. Ciò senza dubbio gli alleati faranno quando riterranno necessaria tale dichiarazione ». (Stef.)

La ferocia teutonica nel Belgio

contro gli operai che non vogliono lavorare per le munizioni

AMSTERDAM, 18 — *Il giornale* Telegraaf *ha dalla frontiera belga che numerosi operai di Gand obbligati a lavorare per le munizioni, non avendo risposto all'appello, furono imprigionati a forza e vi furono molte vittime causa la resistenza opposta ai soldati tedeschi.* (Stefani)

La cavalleria inglese attacca i turchi ad est di Suez

BASILEA, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 17 dice:

« Fronte del Caucaso. — All'ala destra scaramuccie a noi favorevoli. Al centro avanzammo le nostre linee più ad est. All'ala sinistra impegnammo scontri di pattuglie e ricognizioni.

« Fronte dell'Egitto. — Due reggimenti di cavalleria nemica attaccarono Bir Negasc ad est di Suez, ma furono respinti. Nessun avvenimento importante sugli altri fronti ». (Stef.)

La Transilvania e nella Dobrugia

La salda resistenza degli alleati

Il comunicato romeno

BUCAREST, 17. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *A Tulghes furono respinti attacchi nemici. Il combattimento continua.*

Furono pure respinti attacchi del nemico nella valle del Bicap. Le nostre truppe mantengono le loro posizioni.

Ad ovest della frontiera è in corso un combattimento nella valle del Crotus ove il nemico ha avanzato fino ad Agas. Nella valle dell'Uzur il nemico è stato respinto al di là della frontiera. La nostra artiglieria ha falciato un battaglione nemico che avanzava in massa. Tra i morti è stato trovato il cadavere del comandante del battaglione. Abbiamo fatto 58 prigionieri e preso una mitragliatrice.

Nella valle dell'Oltus vivissimi combattimenti. Le posizioni della frontiera sono passate ripetutamente da una mano all'altra. Il combattimento continua. Piccoli distaccamenti nemici si sono avvicinati alla frontiera tra Casin e Zavala, ma son stati respinti.

Nella valle di Busen il fuoco della nostra artiglieria ha forzato la fanteria nemica ad abbandonare le trincee e a ritirarsi verso nord. Abbiamo fatto 140 prigionieri. A Tabla Bulzi le nostre truppe hanno fatto una ricognizione fino a Vamaguzenzin, Boza e Vama, ove hanno attaccato le truppe nemiche. A Bratocea e a Preiolus scontri senza importanza.

A Predeal duelli di artiglieria. Un attacco nella regione di Rucal al nostro fianco sinistro è stato respinto. Le nostre truppe che erano state respinte sulla collina di Dimathian mantengono le loro posizioni malgrado i ripetuti attacchi del nemico. Ad ovest di Caineni nella regione del monte Robul, il combattimento continua.

Sul rimanente del fronte fino al Danubio la situazione è invariata. Anche sul fronte Sud la situazione non ha subito cambiamenti ». (Stefani)

La battaglia al passo di Predeal

BUCAREST, 18. — *Lo sforzo nemico continua violentemente a Predeal. Ieri mattina furono respinti accaniti attacchi e furono inflitte al nemico gravi perdite. La fiducia è completa.* (Stefani)

La missione francese a Bucarest

PARIGI, 18. — Si ha da Bucarest: *La missione francese, composta del generale Berthelot, di otto colonnelli, di otto maggiori ed altri venticinque ufficiali, è arrivata dopo venticinque giorni di viaggio, senza incidenti. La popolazione le fece una calorosa accoglienza. La sua collaborazione effettiva collo Stato maggiore romeno è considerata di grande importanza.* (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale del 17 dice:

« Fronte orientale. — (Fronte dell'arciduca Carlo). Nelle regioni di frontiera a sud e senza mutamenti. Nei monti di Gyeorgyo continua la resistenza rumena. Al confine dei tre paesi a sud di Torvatza, sloggiammo il nemico dalle colline ad est del Neagra. Nei Carpazi a sud del Dnjester attacchi isolati dei russi non riuscirono.

«(Fronte del Principe Leopoldo di Baviera). Le battaglie sulla Narajowka ed in Volinia continuano. A sud di Nipnica-Dolna masse russe si lanciarono fino nella notte all'assalto delle posizioni tedesche, senza riuscire. In Volinia gli attacchi russi si diressero contro forze tedesche ed austro-ungariche del colonnello generale Tersztnyánsky. Dopo un violento bombardamento, le colonne russe attaccarono nel pomeriggio fra Zaturcy e Kisielin. Gli assalti nemici si rinnovarono fino a 3 volte ed anche dieci volte a nord di Zaturcy, ma la potenza offensiva di masse numericamente superiori non bastò a scuotere la difesa delle nostre posizioni ». (Stefani)

Sulla fronte Occidentale

Vani sforzi tedeschi per riacquistare il terreno perduto

PARIGI, 17. — *Oggi il combattimento è continuato accanito nelle vie di Sailly-Saillysel, di cui le nostre truppe occupano fin da domenica sera tutta la parte occidentale sul margine della strada Bapaume-Peronne, fino al quadrivio centrale. Un altro gruppo di case è caduto in nostro potere. I tedeschi hanno agito violentemente ma infruttuosamente.*

Stamane essi erano riusciti ad intaccare la nostra prima linea, ma sono stati ricacciati subito. Consolidiamo la parte del villaggio occupata. Il combattimento continua violentissimo.

L'estrema energia che spiega il nemico per difendere la posizione, costituisce una prova dell'importanza di essa. Cacciato da Sailly-Saillysel, il nemico sarebbe infatti esposto a vedere, ad ovest il villaggio di Le Transloy, minacciato e ad est il bosco di Saint Pierre Waast investito. Già le nostre fanterie sono pervenute a nord di questo bosco che attacchiamo ugualmente ad ovest e a sud, nel quale i soldati tedeschi son sottoposti ad un bombardamento infernale che fa scrivere al Neues Tageblatt *che è certamente il luogo più orribile in cui gli uomini hanno dovuto compiere il loro dovere di combattenti.*

Così si spiega la disperata resistenza che oppongono i tedeschi alla nostra avanzata.

L'intenso bombardamento che dirigono contro le nostre nuove posizioni dimostra che essi non hanno rinunciato alla speranza di ricacciarci, ma i nostri cannoni, largamente provvisti, non tarderanno a mettere la museruola a questa artiglieria e a far cadere il bosco in nostro possesso.

A sud della Somme il nemico ha lanciato non meno di tre contrattacchi uno ad est di Berny e l'altro ad est di Belloy, attacchi i quali sono riusciti soltanto ad aumentare il numero dei ripetuti scacchi riportati dall'avversario negli ultimi giorni. I tedeschi possono così concentrare quanto vogliono i loro sforzi sulla Somme, ma tanto la fanteria quanto l'artiglieria indietreggiano ovunque attacchiamo e perdono giornalmente un po' di terreno che non arrivano mai a riconquistare. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Su tutto il fronte della Somme bombardamento reciproco, che ha raggiunto qualche volta una grande violenza. Il nemico ha lanciato ad est di Belloy en Santerre due nuovi attacchi i quali come i precedenti sono stati completamente respinto ed ha subito forti perdite. Niente da segnalare sul rimanente del fronte ».* (Stefani)

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme ieri, alla fine della giornata i tedeschi hanno rinnovato i tentativi contro le posizioni francesi di Sailly-Saillysel. Tre attacchi sboccanti da nord e da est sono stati successivamente infranti dai nostri fuochi e sono costati ai tedeschi sensibili perdite. Tutti i guadagni francesi sono stati integralmente mantenuti.*

Nessuna azione di fanteria durante la notte.

A sud della Somme i tedeschi hanno attaccato alle sei del mattino una nostra trincea ad est di Berny en Santerre; alcune frazioni della prima ondata sono riuscite a penetrare in nostri elementi avanzati, ma gli occupanti sono stati uccisi o fatti prigionieri durante un immediato contrattacco, e le ondate successive, prese sotto i nostri tiri di sbarramento, hanno dovuto indietreggiare in disordine lasciando morti sul terreno.

A sud dell'Ancre ricognizioni francesi sono penetrate in una trincea tedesca nella regione di Presnieres ed hanno ricondotto prigionieri. A sud-est di Reims un altro colpo di mano nel settore di La Pontelle, è perfettamente riuscito ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 17. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Bombardammo le posizioni nemiche in vicinanza di Neuville Saint Waast, di Nytsesete e a nord di Ypres.*

A sud dell'Ancre, considerevole attività dell'artiglieria dalle due parti.

La limpida atmosfera di ieri ha favorito grandemente la nostra aviazione. Abbiamo perciò eseguito numerosissime ricognizioni. Bombardammo le ferrovie, le stazioni, gli accantonamenti, le officine, i depositi. Vi sono stati numerosi combattimenti aerei; abbiamo distrutto tre aeroplani nemici e ne abbiamo costretto uno ad atterrare. Abbiamo disperso un grande numero di velivoli. Abbiamo attaccato due palloni frenati e ne abbiamo abbattuto uno, incendiandolo. Sei nostri aeroplani non sono tornati ed un altro è stato abbattuto dai cannoni antiaerei. » (Stef.)

LONDRA, 18 (ore 10.55) Un comunicato del generale Haig dice:

« *Forte pioggia durante la notte; facemmo tuttavia progressi su vari punti, fra la strada Albert-Bapaume e Les Boeufs, prendendo prigionieri.*

LE HAVRE, 17. — Un comunicato dello Stato maggiore dell' esercito belga dice:

« *Durante la notte attività di pattuglie belghe su tutto il fronte nella regione di Kloostchock e alla Maison du Passeur. Abbiamo fatto una ventina di prigionieri durante le incursioni da noi effettuate nelle trincee tedesche. Oggi vi sono stati duelli di artiglieria e lotta a colpi di bombe nel settore di Dixmude, come verso Boesinghe ».* (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino, 17: Un comunicato ufficiale dire:

« Fronte occidentale. — (Esercito del duca Albrecht del Wurtemberg). Su numerosi punti della fronte, intensa attività di pattuglie e fuoco.

« Sul fronte del gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera, le posizioni subirono durante la giornata un forte fuoco di artiglieria, al quale fu vigorosamente risposto. Nella serata attacchi ebbero luogo a nord del fiume, contro la linea di congiungimento Gueudecourt e Sailly e a sud contro le nostre posizioni a nord di Fresnes e Masancourt. Presso Gueudecourt gli assalti non riuscirono causa i nostri tiri di sbarramento e presso Sailly e Fresnes non riuscirono in combattimenti corpo a corpo, che continuano ancora per il possesso di piccoli elementi di trincee.

Gli avvenimenti in Grecia

L'arrivo di marinai francesi in Atene

ATENE, 16. — *Sono arrivati* 240 *marinai francesi che si accasermarono al Teatro Municipale. Si dichiara ufficialmente che lo scopo del loro arrivo è di rafforzare la polizia di Atene onde mettere possibilmente termine alle dimostrazioni.* (Stefani)

Gli alleati prendono possesso delle navi da guerra greche

LONDRA, 18. — L'«Agenzia Reuter» ha da Atene:

« *Gli equipaggi alleati hanno preso possesso delle navi da guerra greche:* Averoff, Kilkish *e* Lemnos, *i cui equipaggi sbarcarono in Atene ».*

Sulla fronte della Macedonia

La lotta prosegue sul fronte serbo

SALONICCO, 18. — *La lotta proseguì ieri su tutto il fronte serbo, senza avvenimenti importanti. Furono fatti una ventina di prigionieri. I bulgari fatti prigionieri l'otto corrente sulla riva sinistra della Cerna-Reka, parlano tutti degli effetti terribili dell'artiglieria serba, dichiarando che era impossibile resistere e non rimanere altra alternativa che la resa. Di una compagnia di 160 uomini ne restaron soli 60. Un'altra di 180 perdette quaranta soldati e due ufficiali.* (Stefani)

Il comunicato serbo

CORFU', 18. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Nella giornata del sedici ottobre, lungo tutta la fronte vi furono combattimenti, ma senza importanza. Facemmo prigionieri venti bulgari ».* (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 18. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 17 ottobre dice:

« Fronte macedone. — Nessun cambiamento sul fronte. Ad est del lago di Prespa e nell'anello del Cerna viva attività di artiglieria. Respingemmo deboli attacchi nemici presso i villaggi di Uradechnitz e Tarnova (Ardjc Planina).

«Nella regione della Moglenitza calma. Dalle due parti del Vardar debole fuoco di artiglieria in alcune località. Scontri di pattughe ad est del Vardar.

« Sul fronte dello Struma scontri di pattuglie. Sul litorale del Mare Egeo calma.

« Fronte romeno. — Situazione immutata. Lungo il Danubio calma. In Dobrugia, in alcune località, debole fuoco di artiglieria e fuoco di fucileria. Respingemmo una colonna nemica ... battaglioni e due bat... Chiamut e Enjdie. Sul ... Mar Nero calma ». (Stefani)

Sulla via di Trieste

ROMA, 17. (V.) — Osservava una corrispondenza dalla nostra fronte al « Temps » di Parigi, in data fine di settembre, che gli Austro-Ungheresi hanno avuto dalla loro parte la pioggia e che, dopo il rude colpo di Gorizia e di Doberdò, le truppe di Francesco Giuseppe ebbero come prezioso alleato il cattivo tempo, che ritardò innanzi tutto la preparazione degli Italiani per l'attacco contro le nuove linee austriache e poi frustò in parte i benefici che la terza Armata italiana poteva sperare dalla vigorosa offensiva sferrata tra il 14 e 17 settembre. L'anticipazione della stagione delle pioggie alla fronte Giulia fu infatti il solo miracolo fatto dal maresciallo Hindenburg, dopo aver assunto il comando supremo di tutti l'esercito della coalizione teutonica; ma Giove Pluvio volle finalmente riposarsi. Tornò il sole, il terreno si fece propizio e così venne la vittoriosa riscossa di questi giorni, con la quale facemmo definitivamente crollare la linea austriaca, già seriamente intaccata alla metà di settembre, e potemmo direttamente investire la seconda linea che, dalla Quota 123 sulla riva sinistra del Vippacco, sale le falde boscose del Veliki Kribak e del Pecinka, passa per Loquizza indi corre per Hudi Loge e Lubatin fino alle pendici orientali della Quota 144, presso Monfalcone.

Il nostro vigoroso colpo di spalla è adunque riuscito a sfondare completamente la linea austriaca che dal Vippacco passava a un chilometro a ovest di Loquizza e, ad est di Oppachiasella, rasentava le case di Nova Vas, per risalire sulle pendici orientali delle due alture di Quota 208 e di Quota 144, fino alle paludi del Lisert presso Monfalcone.

Il risultato di questa spallata, che ci ha fruttato in soli due giorni di combattimento oltre ottomila prigionieri, è stato dunque felice e tanto più importante in quanto dimostra che, ogni qualvolta noi vogliamo seriamente attaccare una linea di difesa nemica, riusciamo ad espugnarla, poichè disponiamo ormai di un abbondante materiale (cannoni, bombarde e munizioni) e possiamo sempre contare su fanterie impareggiabili, le quali superano qualsiasi resistenza, purchè sia loro dato di correre all'assalto attraverso le breccie fatte dalle granate nei reticolati e nelle trincee nemiche.

Abbiamo dunque anche noi i mezzi necessari per espugnare gradatamente la linea nemica sul Carso, così come fanno i nostri alleati francesi e inglesi sulla Somme. Gli Austriaci possono ritardare la nostra avanzata ma ormai non possono più impedirla, per quanto lavorino il terreno col fervore imposto dalla loro ferrea disciplina; essi hanno un bello scavare trincee e camminamenti, costruire reticolati, appostamenti di mitragliatrici e tutte le più diaboliche difese accessorie: dopo una conveniente preparazione di fuoco, che sconvolge il sistema difensivo nemico, l'attacco dei nostri fanti raggiungerà sempre l'obiettivo.

Questa è la chiara dimostrazione che viene non soltanto dalla espugnazione del campo trincerato di Gorizia e di Doberdò ma altresì dallo sfondamento della linea austriaca, avvenuto in questi giorni.

D'altra parte noi ci troviamo in queste favorevoli condizioni: che uno degli obiettivi della nostra azione guerresca, cioè, Trieste, è relativamente vicino e non occorrerà moltissimo tempo a superare, con successivi sbalzi, il terreno che ci divide dalla città verso cui si punta.

La lotta è condotta da ambedue gli avversari con estrema tenacia, poichè deciderà del possesso di Trieste, che è una delle cause principali della guerra italo-austriaca; ma noi possiamo essere sicuri del nostro successo. Procediamo lentamente (la rapidità non sarebbe possibile) ma con implacabile energia. La stagione non può impedirci di progredire, poichè anche d'inverno si può operare sul Carso, ove generalmente non nevica. La bora disturberà i nostri prodi soldati ma non impedirà loro di organizzarsi magnificamente per svernare sull'altipiano, senza cessare la continua irresistibile pressione sul nemico. L'esperienza dell'anno scorso ci dice che la stagione invernale, sopratutto quando si dispone di un'ottima organizzazione servizi come la nostra, non è un impedimento alla risoluta marcia in avanti della terza Armata. Il Carso offrì agli Austriaci preziosi ricoveri colle sue caverne e colle sue doline l'inverno passato: di quegli stessi ricoveri approfitteranno quest'inverno i nostri, sicchè gli stessi lavori fatti dal nemico saranno utilizzati dalle nostre truppe.

Il complesso il compito del generale Boroevic è aspro quanto altri mai. Basta pensare che, con la spallata data alla linea austriaca in questi ultimi giorni, mettemmo fuori combattimento ben ventiquattromila nemici, pari effettivi di due divisioni di fanteria. Se ad ogni nostro colpo di ariete gli Austriaci rimettono un paio di divisioni, la fronte Giulia merita propro di essere chiamata da essi infernale.

Il nuovo decreto pel consumo dello zucchero

Il comitato regolatore per le provincie

ROMA, 18. — In corrispondenza col programma esposto nel suo discorso a Milano dal Presidente del Consiglio e poi dal ministro on. Raineri nel discorso di apertura della recente sessione della Commissione centrale per gli approvvigionamenti, è stato firmato oggi dal luogotenente del Re il decreto con cui si stabilisce che da domani il consumo dello zucchero nel regno è sottoposto al controllo del Governo e limitato da norme precise.

Eccone le disposizioni principali:

Sono istituiti presso il Ministero di agricoltura il Comitato regolatore del consumo dello zucchero e presso le fabbriche, le raffinerie e le organizzazioni commerciali aventi per oggetto la produzione dello zucchero, un commissario del governo, senza l'autorizzazione del quale non potrà essere fatta nessuna spedizione e consegna di merce. Il Comitato per il consumo dello zucchero determinerà la quantità di zucchero da assegnarsi mensilmente a ciascuna provincia, sia per il consumo diretto che per gli usi industriali, ed a sua volta l'Intendente di finanza, assistito da un consigliere di prefettura e dal capo dell'ufficio tecnico di finanza, determinerà la quantità di zucchero che dovrà essere mensilmente assegnata a ciascun Comune sulla quantità assegnata alla provincia.

La ripartizione nei comuni

Nei Comuni la ripartizione sarà fatta ad ogni esercente e fabbricante mediante licenze del sindaco, valevoli per un mese e rilasciate sulla base di una proporzione tra la quantità domandata e la quantità disponibile.

Le fabbriche, le raffinerie, i depositi non potranno consegnare zucchero se non ritirando le singole licenze ed uniformandosi alle quantità ivi stabilite. Agli esercenti ed ai fabbricanti i quali si prestino ad incetta ed accaparramento anche solo a vantaggio di privati e favoriscano provviste eccedenti il consumo normale e diretto a sottrarre dalla pubblica disponibilità lo zucchero loro assegnato, oppure vendano al prezzo inferiore al calmiere o rifiutino di vendere senza giusto motivo, potrà dal sindaco, anche dietro denunzia e proposta dell'intendente di finanza essere negata per uno o più mesi successivi, la licenza di acquisto.

Le speciali licenze necessarie

Indipendentemente da tutto questo il decreto con sanzioni severe vieta a chiunque non ne abbia ottenuta speciale licenza, nei modi stabiliti, la fabbricazione o preparazione a scopo di vendita dei prodotti nella cui composizione entri lo zucchero in qualsiasi proporzione, e correlativamente dispone che chiunque voglia fabbricare o in qualsiasi modo preparare a scopo di vendita prodotti per la cui preparazione o fabbricazione si richieda lo impiego di zucchero in qualsiasi proporzione, ne chieda licenza all'Intendente di finanza nella rispettiva provincia. All'istanza dovrà essere unita la quietanza di tesoreria e la ricevuta di vaglia postale a favore del Tesoriere provinciale dello Stato, da cui risulti il versamento anticipato di speciale tassa di licenza per un bimestre che il decreto determina in misura da L. 100 a L. 1000, più una quota proporzionale di lire 15 per ogni quintale di zucchero eccedente nel consumo previsto i 100 quintali.

Le licenze sono valide per due mesi e s'intendono confermate di bimestre in bimestre; quando, prima della scadenza della loro validità sia effettuato il pagamento della tassa per il nuovo bimestre è però in facoltà del concessionario di ottenere alla scadenza del bimestre la revisione della tassa, mediante denunzia di variazione della quantità massima di zucchero da considerarsi come presunto consumo di un bimestre.

Chiunque abbia ottenuta la licenza per la preparazione o fabbricazione di prodotti contenenti zucchero, è obbligato a tenere un registro di magazzino, nel quale debbono essere iscritte tutte le quantità di zucchero ricevute con l'indicazione della provenienza e giorno per giorno la quantità di zucchero prelevata per la preparazione o fabbricazione di detti prodotti. Non è considerata come fabbricazione o preparazione di prodotti soggetti a tassa di licenza, la preparazione di bevande zuccherate fatte negli esercizi di vendita al minuto, al momento stesso della vendita, senza costituirne scorta.

Chiunque detenga a scopo di vendita, prodotti contenenti zucchero, che non siano di propria fabbricazione, è in obbligo di custodire nei locali di vendita, per renderle ostensibili ad ogni richiesta degli agenti della forza pubblica, le note di spedizione e gli altri documenti da cui risulti la provenienza di detti prodotti.

Lo zucchero per gli usi enologici

Disposizione notevole è poi quella con cui è vietato di adoperare lo zucchero per usi enologici, salvo che per la fabbricazione del vermouth, dei vini spumanti, per la quale potranno essere rilasciate le licenze come per la fabbricazione dei prodotti zuccherati.

Le forti penalità

Con una serie di articoli coordinati sono disposte forti penalità pecuniarie ai contravventori delle varie disposizioni. L'applicazione di tali penalità è demandata all'intendente di finanza, salvo ricorso al ministro di agricoltura.

Sempre a scopo di restrizione del consumo, la sopratassa di fabbricazione degli zuccheri è portata a lire 62 per quintale, tanto per il prodotto di prima, quanto per quello di seconda classe; la sopratassa è dovuta nella nuova misura anche sugli zuccheri di produzione nazionale esistenti in magazzini vincolati alla finanza anche quando sia stata per essi già versata, insieme con la tassa, la sopratassa nella misura fissata dal decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, senza che abbia avuto luogo, per qualsiasi causa, l'estrazione dai magazzini stessi.

Il prezzo massimo fissato a L. 225

Conseguentemente il prezzo massimo al quale le fabbriche e le raffinerie di zucchero nazionale devono vendere lo zucchero per consumo nel regno è fissato in lire duecentoventicinque per quintale base centrifugo (pilè) caricato sul vagone stazione partenza e dentro dieci giorni da domani tutti i Comuni dovranno modificare di conformità i prezzi massimi stabiliti per la vendita nel rispettivo comune.

In applicazione dell'art. 3 del decreto luogotenenziale 12 marzo 1916 prezzo dello zucchero centrifugo (pilè) sarà stabilita secondo le norme che saranno dettate dal ministro di agricoltura.

I provvedimenti nel consumo del grano

Con questi provvedimenti che gravano sul consumo dello zucchero, il governo si è proposto altresì di integrare in parte le deficienze alle quali dà luogo il consumo del grano nell'interno del paese, che per ovvie ragioni, e a simiglianza di altri Stati, si è voluto mantenere a limiti di prezzo tollerabili dalle classi popolari.

(Stefani)

Cronaca Provinciale

Da FAEDIS

Il nuovo ponte sul Torre

Un telegramma a S. E. Morpurgo

Ci scrivono:

E' giunta la notizia che mercè l'opera attiva ed insistente del nostro Deputato, S. E. il Barone Morpurgo, si è arrivati alla fase conclusiva per la costruzione del Ponte sul Torre fra Godia e Salt. Il nostro Sindaco, rendendosi interprete del sentimento di gratitudine dell'intera popolazione verso l'illustre e operoso Deputato, gli ha inviato il seguente telegramma:

« S. E. Morpurgo

ROMA.

Interessamento da Lei preso sollecito corso pratiche costruzione Ponte Torre Le aggiunge nuovo titolo tante altre benemerenze per grande utilità che opera stessa apporta tre importanti comuni suo collegio. Sono ben lieto anche nome sindaci di Attimis e Povoletto, oggi qui convenuti, porgerle omaggio più sentito riconoscenza.

Sindaco Faedis ».

Da GEMONA

Il cinquantenario della liberazione

Ci scrivono 18 (n):

Ieri, ricorrendo il cinquantesimo, anniversario della nostra liberazione dal dominio, austriaco, il Sindaco, avv. Fantoni, ha inviato i seguenti telegrammi:

Sua Maestà il Re

ZONA DI GUERRA.

Autorità comunali e scolastiche Gemona insegnanti ed alunni commemorando cinquantenario entrata truppe italiane auspicando trionfo armi nostre. Salute e gloria a vostra Maestà.

Ministro Real Casa

ROMA.

Gemona mentre celebra con inconcussa fede negli alti destini della Patria il cinquantenario della liberazione austriaca, rivolge pensiero riverente alla maestà del Re vindice dei diritti d'Italia.

**

La benemerita e liberale Associazione operaia ha pubblicato poi il seguente manifesto:

CONSOCI!
CONCITTADINI!

Cinquant'anni or sono l'Austria maestra di rapine e di stragi, nuovamente sconfitta, fuggiva finalmente per sempre anche dalla nostra amata terra.

Il 17 Ottobre 1866 si chiudeva un'era di schiavitù che gravava su noi già da mezzo secolo.

Oggi, fatti forti della conseguita indipendenza, strenuamente combattiamo ancora una volta contro i barbari maledetti, non solo per strappare dai loro artigli rapaci gli ultimi lembi di Patria che tuttora detengono, ma altresì per riaffermare la salda conquista di quei principi di umanità per cui la nostra antica, latina schiatta illustre si rese.

Si innalzi, in questo giorni commemorativo, col nostro plauso il nostro reverente saluto ai Gloriosi defunti, il nostro caldo augurio agli Eroi superstiti, che col sangue loro contesero e contendono agli esecrati oppressori il sacro suolo d'Italia, preparando con la Vittoria la Pace, con la Pace il trionfo della Giustizia e della Libertà.

Gemona, 17 ottobre 1916.

Il Presidente
Ing. cav. G. G. Zozzoli

Il segretario
Antonio Tessitori.

Anche in Duomo venne ricordato il memorabile avvenimento. Dopo la consueta funzione per l'apertura delle Scuole, l'arciprete parlò del cinquantenario con appropriato discorso.

La data gloriosa venne ricordata anche dall'ispettore scolastico prof. Benedetti, che parlò agli scolari.

Il Sindaco, avv. Fantoni, sotto la Loggia municipale tenne un particolare discorso alla scolaresca e ad altri numerosi intervenuti.

Tutti gli edifici pubblici e numerose case private erano imbandierate.

Da PALMANOVA

Fotografia Veneziana

(Piazza Vittorio Em. Angolo Contrada Contarini). — LE FOTOGRAFIE PER PASSAPORTI si consegnano entro 24 ore. La Fotografia è aperta la Domenica, Lunedì e Martedì.

Da TARCENTO

Il ricreatorio autunnale

Ci scrivono 17 (n):

Anche a Tarcento i figli dei richiamati e altri alunni bisognosi di custodia vennero raccolti durante l'autunno in un ricreatorio.

Gli iscritti sono 144, i frequentatori 110. L'orario dalle 8.30 alle 12. Durata dal 18 agosto al 16 settembre.

Gli alunni vennero opportunamente *intrattenuti* con passeggiate, giuochi, ginnastica, esercizi didattici secondo il programma preventivamente compilato.

A tutti venne fornita una abbondante e sana refezione scolastica a mezzo la Cucina Econ. Popolare. La uscita totale per la refezione L. 317.20 e per altre piccole spese è stata di L. 403.50.

Il ricreatorio sorto sotto l'Amministrazione del Patronato Scolastico è stato diretto egregiamente dal maestro Giovanni Bortoluzzi, coadiuvato permamentemente dalla sig.na Maria Giacomuzzi, e per turno dalle maestre sig.ne Montegnacco Gemma, Morgante Irma, Morgante Alice, Fontanini Catterina, Fontanini Eva, Durlicco Elisa, Morgante Maria Maddalena, Tonchia Olga, Masizzo Eleonora, Venerus Maria, Pontelli Cisella, e dalle sig.ne Ceschia Maria, Ciardi Maria, Bernardis Rina, Cossio Teresina, Cremeschi Marcella, Iob Vilma, m.a Pontelli Angioletta, Montegnacco Viviana.

Il Patronato vivamente ringrazia tutte queste persone che hanno prestata l'opera personale alla benefica istituzione educativa e gli oblatori che hanno concorso nella spesa.

Le offerte per il Patronato scol. si ricevono presso la segretaria sig.na Olga Tonchia.

Da CORNO DI ROSAZZO

Tragedia coniugale

Ci scrivono 17, (n):

In questo tranquillo paesello, che non segna più l'impossibile e malonesto confine, è avvenuto l'altro ieri un gravissimo fatto di sangue.

Certo Eugenio Zurco dopo un asprissimo diverbio — credesi causato dalla gelosia — con un colpo di rivoltella ferì gravemente la propria moglie Luigia Del Negro e poi, sparando contro se stesso, si conficcava un proiettile nella pancia.

Il rumore fece accorrere i vicini, che trasportarono lo Zurco in un'Ospedale da campo, ove cessava di vivere la scorsa notte.

La Del Negro versa in gravissimo pericolo di vita.

Abbiamo in data 18:

Ecco altri particolari.

Il doloroso fatto è avvenuto nella frazione di Sant'Andrat.

Lo Zurco si sparò i colpi di rivoltella nel cortile e cadde a terra presso il portone, ma subito si rialzò, e s'incamminò per la campagna verso il Cimitero. Venne rincorso da alcuni soldati e paesani, che lo trovarono sdraiato in un campo di erba medica.

Con cura venne adagiato sopra una sedia e trasportato in paese; quindi con un autocarro fu condotto all'Ospedale militare.

Appena giunto all' Ospedale, volle confessarsi. Durante la notte peggiorò e lunedì mattina soccombette. Martedì mattina la salma fu portata al Camposanto.

La Luigia Del Negro venne colpita al costato destro, sotto la mammella. Ella gridando fuggì mentre il marito le sparava dietro altri colpi senza colpirla, e si rifugiò in casa della famiglia Maurig. Fu trasportata in un ospedale militare, ove ebbe le prime cure, e fu rimandata a casa. Il suo stato è sempre grave.

La famiglia di Eugenio Zurco, che faceva il bracciante, era composta oltre che dal marito e dalla moglie, di tre loro figli: Eugenio, Gina che è a servire, ed Ernesta, una bambina di 6 anni, morta di meningite il 9 di questo mese.

La causa della tragedia è la gelosia.

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Da CIVIDALE

Assistenza civile

Ci scrivono 18 (n):

Il sig. Ambrosio Giovanni nell'anniversario della morte della signora Podrecca Pinni Emma ha offerto al Comitato di A. C. L. 3. Allo stesso Comitato i Signori fratelli D.r Luigi ed Ing. Ernesto De Paciani, versarono la solita mensilità di L. 10.

I preposti ringraziano.

Cogliamo poi l'occasione per ricordade ai Signori offerenti che l'Ufficio del Comitato Femminile di preparazione Civile ha la sua sede al primo piano del palazzo del monte di Pietà, ove si ricevono oblazioni tanto in denaro quanto in generi, indumenti, carta fuori uso, bottiglie vuote e quanto possa essere utile per i nostri soldati giacenti negli ospedali o combattenti.

Ufficio notizie

Offrirono All'Ufficio Notizie: La N. D. Contessa Teresa de Claricini L. 10. — L. 2 il sig. Medves Luigi di Cividale. — La Presidenza ringrazia.

Da PAGNACCO

Caduto per la patria

Ci scrivono 18 (n):

E' giunta notizai che nel Trentino è perito combattendo gloriosamente, il soldato di artiglieria Luigi Trevisan di Francesco, classe 1896, della frazione di Zampis.

Onore alla di lui memoria e condoglianze alla famiglia.

Cinquant'anni dopo La liberazione di Venezia

commemorata oggi solennemente

Oggi, 19 ottobre, con grande solennità Venezia commemorerà il cinquantenario della sua liberazione.

Un grande corteo percorrerà la città per recarsi ai monumenti di Garibaldi, Vittorio Emanuele, e Manin, e per inaugurare le lapidi in onore dei fratelli Bandiera e Domenico Moro e di Alessandro Poerio.

In Palazzo Ducale, nella Sala dello Scrutinio, l'on. Luigi Luzzatti terrà il discorso commemorativo.

Udine era stata liberata quasi tre mesi prima, il giorno 26 luglio.

Non ci sono più austriaci nel Veneto

Sotto questo titolo alla vigilia del Plebiscito il « Giornale di Udine » del 20 ottobre 1866 pubblicava:

« E' una parola presto detta, ma che a molti pare ancora incredibile. Anche nel 1848 c'era stato uno sgombro parziale; ma allora si dovette dire d'essi: «se ei fur cacciati, tornaron d'ogni parte ». Però fino dal 1848 era negli austriaci stessi la coscienza che vi rimanevano a soggiorno provvisorio.

Nel 1821, nel 1831 gli austriaci avevano soggiogato l'Italia senza trovare molta resistenza; nel 1848 invece furono cacciati dal popolo di Milano, combattuti e tenuti stretti nel quadrilatero dall'esercito piemontese, sfidati da poche schiere napoletane e toscane sotto Mantova, respinti dai ragazzi di Bologna, tenuti per un anno e mezzo lontani da Venezia, dalle legioni distrutte le singole provincie venete.

« Tornarono, ma non più tanto baldanzosi, non disprezzarono più l'Italia, invece si affrettarono a spogliarla, confessarono di non poter lottare da pari contro la libertà del piccolo Piemonte, nucleo d'Italia, che aveva mantenuto la sua indipendenza e promossero la guerra del 1859. Perduta quella guerra e con essa la Lombardia ed i Ducati, fu evidente per essi lo sgombro necessario dall'Italia. In sette anni si fece una nazione ed il primo giorno in cui questa Nazione disse di volere il Veneto, lo ebbe. « Non seppe volere tutto e bene », ma quello che essa volle, lo ebbe. Non ci sono più austriaci nel Veneto »!

Venezia viene questa volta acquistata senza colpo ferire e la bandiera italiana sventola a S. Marco difesa ormai da tutta l'Italia.

Il quadrilatero famoso è caduto come le mura di Gerico. Il miracolo si è ripetuto per il nuovo popolo eletto, quando meritò di essere libero, quando i peccati dell'Austria furono più grandi dei suoi, quando centinaia di migliaia di italiani si trovarono pronti a voler spargere il loro sangue. Questa volta si è avverato il detto del Petrarca, ripetuto dal Macchiavelli:

E fia il combattere corto
Che l'antico valore
Negli italici cor non è ancor morto.

Avevamo anche noi gente inetta, nulla, incredula e trista, ma ormai il numero dei buoni prevaleva. Gli austriaci sono partiti. Venezia, tutte le città e Ville del Venete, tutta l'Italia sono in giubilo e in festa.

« Domani tutti i Veneti vanno con canti e con suoni a portare il loro « sì » nell'urna, a proclamare la loro unione all'Italia. Essi vi vanno senza rancore contro il nemico e non hanno anzi più nemici: tutta la bontà della natura loro espansiva si ridesta. Furono tenuti molli e si mostrarono forti e dopo che ebbero la coscienza della propria forza, tosto che si sentirono liberi, tornarono a quella loro nativa dolcezza del loro carattere, che li fa propri ad essere cemento dell'unità Italiana, della fusione di tutte le italiche stirpi. Noi vorremmo che in questi giorni tutta Italia fosse a Venezia, fosse nella città del Veneto, che tutti gli italiani potessero un giorno abbracciarsi, nei loro paesi, con questi Veneti, ospitati da essi nei propri.

« Quanto sarebbe il patto della perpetua fratellanza; ma questo patto è ad ogni modo stretto in ispirito anche da lungi. A tutti gli auguri dell'Italia, risponderemo domani col nostro unanime « ».

« L'Austria non era amata da nessuno tra noi, era anzi, odiata, ma c'era più d'uno che ne temeva la forza e non aveva fede nella forza propria. La forza dell'Austria non era che la nostra debolezza. Ora che l'Italia è forte, vedano di renderle omaggio anche coloro che non avevano creduto, perchè non sentivano in se medesimi, l'amore della Patria, quell'amore che è capace di grandi sacrifici. Anche questi siano amnistiati. Ma essi si affrettino almeno a fare la parte dei buoni cittadini e ricordino che per la Patria sono da farsi adesso altri sacrifici, e noi staremo a vedere quali sacrifici costoro siano capaci di fare per il bene del loro paese e per le istituzioni nuove che devono farlo prosperare ».

Cronaca Cittadina

Un appello per lo scalda-rancio

Ci scrivono:

Udine, che si è resa tanto benemerita per la larga assistenza organizzata in questa gloriosa resurrezione delle armi, non annovera fra le sue istituzioni un comitato per lo scaldarancio. Quanto siano preziosi gli umili rosolini l'hanno attestato le ampie e ripetute circolari diramate dal Ministero della guerra, e l'ha dimostrato e lo dimostra colla sua moltiplicata, ma sempre insufficiente intensità, l'opera all'uopo intesa non solamente delle città principali del regno, le quali in virtù di beneficenza inesausta hanno potuto aprire sempre più largo campo a un'assistenza multilaterale, ma di molti capoluoghi anche di second'ordine.

E perchè Udine, alla quale i più vicini monti combattuti ora mandano nelle estreme ore del giorno l'acuto brivido delle brezze d'ottobre inoltrato preannunciatrici dell'inverno, che mordente si farà sentire sui monti vigilati, non ha provveduto ancora allo scalda rancio? o meglio non à provveduto a costituire un'Opera del medesimo? Dico — meglio — giacchè singole persone e qualche singolo gruppo fra i quali merita particolare menzione quello facente capo agl'infaticabili Sig. contessa Margherita Gloppero e scultore Prof. Liso, si sono dati a questo lavoro, lavoro di pietà e di amore, recante ai nostri soldati, nelle posizioni più disagiate, con l'alito di tepore diffuso dal fumante alimento alito di conforto alla vita difficile. Perchè non potrebbe questo Comitato di Assistenza Civile accentrare la produzione individuale? Perchè non potrebbe far conoscere a tutti quanto vantaggioso sia lo scalda - rancio e insegnare il modo di confezionarlo, perchè la nostre donne e i nostri fanciulli, anche quelli che vivendo negli stenti non hanno potuto avere la soddisfazione di giovare in qualche modo alla Patria, potessero venire in aiuto della nuova organizzazione?

In qualche casa non si legge un giornale! I nostri tempi fanno sentire questo bisogno pari del pane quotidiano. Chi dunque non potrebbe offrire, se non rotoli già approntati, almeno materiale? Parecchi quintali di giornali si raccoglierebbero fra case, caffè, teatri, sale di lettura, sale d'aspetto delle stazioni, vetture ferroviarie in fermata, vetture di città senza che negli ospedali si risentisse la mancanza delle ultime notizie e senza usare se vogliamo, per misura igienica dei periodici quivi letti. Basterebbe il contributo delle persone che forse unicamente per indolenza non hanno pensato a procurare agl'immobilizzati dal male questo conforto. Quante inutili raccolte di un seguito connesso di notizie, languenti nelle soffitte in pasto ai topi non si potrebbero portare alla luce per uno scopo così nobile? Qualsiasi carta servirebbe, non solamente i giornali — chi sa quante massaie rinuncerebbero per intelletto d'amore alla vendita di essi rappresentante in taluni casi una piccola risorsa insieme col commercio delle ossa e dei cenci. Merito di più.

Per risolvere la questione di maggiori difficoltà economiche non potrebbe il Comitato di Assistenza Civile indire come in altre città una passeggiata di beneficenza pro scalda-rancio? Chi non darebbe colla carta qualche soldo? Tutti i pochi soldi sommati porterebbero a un'esito ben considerevole e Udine avrebbe scritto a caratteri più grandi la parola di plauso che già si è meritata.

G. P

Abbiamo pubblicato quest'appello nella fiducia che troverà buona accoglienza. Si verrà così ad integrare l'opera accennata nella lettera — dal benemerito Comitato per la « Buona lettura ai soldati », il quale — sorto 11 mesi or sono — sotto gli auspici e col concorso d'una schiera di signore, ha potuto fornire 130.000 scaldarancio, 80.000 giornali e 3.000 volumi. Bisogna fare di più! Bisogna riunire, insieme con quel sentimento di concordia di cui Udine ha dato finora mirabile esempio, tutte le forze che già operano e le molte iniziative che s'affacciano, e formare un altro fascio robusto per la bella opera di fratellanza verso i nostri valorosi soldati, per aiutare la guerra che vogliamo vincere.

Inscrizioni alla Sezione agraria

Sono aperte le inscrizioni al Corso biennale d'istruzione agraria per l'anno scolastico 1916 - 17 presso la Scuola Normale di Udine.

Insieme col diploma di Licenza Normale si presenterà una domanda in carta semplice, nella quale sia indicato l'anno di nascita, la paternità e il domicilio.

Le inscrizioni si ricevono presso la sede della Scuola e restano aperte fino al 4 novembre.

Le lezioni avranno principio il giorno 6 novembre.

Per i prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria.

Al Comitato offrirono: Ditta Savonitti-Franzil L. 10 — Prof.re Don Giusepep Pascoli L. 5 — Pellegrini Angelo L. 2.

Provvedimenti per l'alime

A seguito del calmiere sul
plicato dal nostro Municipio
dienza alle disposizioni Lu
nali e prefettizie, la Giun
nale, all'intento di provveder
ghezza ai bisogni cittadini,
sicurandosi perchè a Udine
giornalmente, se del caso, l
di latte necessaria per il co
verificarsi del bisogno, sar
dove potrà trovarsi il prezio
a prezzo di calmiere.

**

Allo spaccio comunale del
continua la vendita, giustar
simoniosa, delle uova (c
trovano in Città in nessun
go). Ed è a sperarsi che, m
vo interessamento del nost
gr. uff. Luzzatto, non verrà
re questo prodotto di prima
La cittadinanza deve pe
soro dell'insegnamento de
Raineri e limitare anche
uova al minimo possibile.

**

Anche per la provvista d
ebbe ad occuparsi l'Ammi
Comunale. Ed un sufficien
di vagoni di legna da bru
quistata è a credersi abbi
nire sollecitamente, mercè
mento del Comandante
Carnica.

Applicazione del secondo contributo
di guerra

I contribuenti debbono te
te l'obbligo fatto dall'art. 2
to Luogotenenziale 31 Ma
N. 695 di pagare in unica
insieme colla ordinaria ra
cembre, anche l'ammontare
do contributo di guerra,
per ciò abbia luogo la pu
di nuovi ruoli, nè la notif
altra cartella.

RECE

SULLA FRONTE ORI

PIETROGRADO, 17. —
nicato ufficiale del grande
giore dice:

« Fronte occidentale. —
le sul sedici, sul fronte E
una riuscita operazione de
esploratori, i quali attaccar
sto nemico, costringendolo
la fuga. Il nemico lasciò
quattro morti, fra cui un
cadavere di questo ufficial
stato trasportato dai nost
ri.

Nella regione di Skrobof
gravemente ferito nelle tr
oroso comandante di uno
eroici reggimenti, il colon
owski.

Nella regioe di Korytnyt
Belomowtze continuano acc
battimenti. Il nemico effett
ani contrattacchi; il fuoco
ha raggiunto una grande in
siamo impadroniti di una n
e ed abbiamo fatto cinqua
ieri.

Nella regione di Dorna V
no respinto tutti gli attacc

Il bollettino germ

BASILEA, 18. — Si ha c
: Un comunicato ufficial
« Fronte orientale. — (
rincipe Leopoldo di Ba
onte del gruppo degli
insingen ad ovest di Luz
l generale Boehm Err
araiowka furono nuovan
o di resistenza contro for
mici.

« Fin dal mattino di bu
ttivi freschi si lanciarono
all'assalto delle posizion
e al fuoco dell'artiglieria
ossi calibri delle truppe d
r e Bruenswick, fra Sini
ino e contro le linee aust
e a sud-ovest di Zatourez
« Nella serata, dop violer
mone di artiglieria, il n
ttaò contro il settore di Pu
ubnow, forti attacchi ripe
prese, che non riuscirono
giorno il fuoco dell'artig
ca, diretto contro le pos
sercito del generale conte
giunse la massima viole
attacchi di fanteria non

« (Fronte dell'arciduca Ca
nta dei battaglioni russi,
15 ottobre presso Jamica
nislau) non riuscì, come
contro la cima di Colma
« Nei Carpazi le nostre tr
o a nord di Dorna Vatra
est del ruscello Neagra.
« (Fronte della Transil
lla strada dei passi del
omeni oppongono resi
-ovest del bacino di
asso), in generale la sit
mutata.

« Fronte balcanico. — In
la di nuovo.

« Fronte macedone. — At
a Gradesnica (sud di M
la Cerna e a nord di Nidj
riuscirono ». (

La guerra nel Ca

PIETROGRADO, 17. — U
ato del grande Stato
e:

Fronte del Caucaso. —

Provvedimenti per l'alimentazione

A seguito del calmiere sul latte applicato dal nostro Municipio, in obbedienza alle disposizioni Luogotenenziali e prefettizie, la Giunta Comunale, all'intento di provvedere con larghezza ai bisogni cittadini, sta assicurandosi perchè a Udine pervenga giornalmente, se del caso, la quantità di latte necessaria per il consumo. Al verificarsi del bisogno, sarà indicato dove potrà trovarsi il prezioso liquido a prezzo di calmiere.

**

Allo spaccio comunale delle ortaglie continua la vendita, giustamente parsimoniosa, delle uova (che non si trovano in Città in nessun altro luogo). Ed è a sperarsi che, mercè il vivo interessamento del nostro prefetto gr. uff. Luzzatto, non verrà a mancare questo prodotto di prima necessità.

La cittadinanza deve però far tesoro dell'insegnamento del Ministro Raineri e limitare anche l'uso delle uova al minimo possibile.

**

Anche per la provvista delle legna ebbe ad occuparsi l'Amministrazione Comunale. Ed un sufficiente numero di vagoni di legna da brucio già acquistata è a credersi abbia a pervenire sollecitamente, mercè l'interessamento del Comandante della Zona Carnica.

Applicazione del secondo contributo del centesimo di guerra

I contribuenti debbono tener presente l'obbligo fatto dall'art. 2 del Decreto Luogotenenziale 31 Maggio u. s. N. 695 di pagare in unica soluzione, insieme colla ordinaria rata del Dicembre, anche l'ammontare del secondo contributo di guerra, senza che per ciò abbia luogo la pubblicazione di nuovi ruoli, nè la notificazione di altra cartella.

I saluti dal campo

Zona di guerra 15 10 1916.

Quattro Alpini inviano alle loro famiglie i più cari saluti.

Cap. Magg. U. China — Cap. Dante Cristofori — Schi. Lelio Cristofori — Schi. Domualdo Crovato tutti da Sequals (prov. di Udine).

Mense ufficiali

Vini all'ingrosso, Chianti Castellina, depositi ROBOTTI, vedi avviso in 3.a pagina.

[illegible]

Questa sera si replica il programma di ieri, nel quale primeggia il forte dramma *Il redivivo delle Rapide*. Lo intreccio di questo lavoro è interessante ed è dotato di effetti scenici bellissimi.

Una bella visione dal vero è *Una gita a Narni*.

Esilarante la scena comica.

Bene l'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Teatro Minerva
Spettacoli cinematografici

Il Golgota, la bella film rappresentata con grande successo, è un forte e cupo dramma della vita reale, dalle scene drammaticissime, dalle anime doloranti, per esser vinta da un destino inesorabile. *Il Golgota*, ricco per pregi d'allestimento e encomiabile per quelli di recitazione, si replica oggi.

Prossimamente la comica commedia di Libero Pilotto: *L'onorevole Campodarsego*. Nel teatro, una serie di bellissime fotografie preannunzia la superba film *Maciste*.

Bambini, Deboli, Magri, Convalescenti
CURA per INGRASSARE
(Vedi avviso in IV.a pagina)

RECENTISSIME

SULLA FRONTE ORIENTALE

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato ufficiale del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nella notte sul sedici, sul fronte Bewta vi fu una riuscita operazione dei nostri esploratori, i quali attaccarono un posto nemico, costringendolo a darsi alla fuga. Il nemico lasciò sul terreno quattro morti, fra cui un ufficiale. Il cadavere di questo ufficiale tedesco è stato trasportato dai nostri esploratori.*

Nella regione di Skroboff è rimasto gravemente ferito nelle trincee il valoroso comandante di uno dei nostri eroici reggimenti, il colonnello Ivanovski.

Nella regione di Korytnytza e presso Belomowtze continuano accaniti combattimenti. Il nemico effettua vivacissimi contrattacchi; il fuoco incessante ha raggiunto una grande intensità. Ci siamo impadroniti di una mitragliatrice ed abbiamo fatto cinquanta prigionieri.

Nella regione di Dorna Vatra abbiamo respinto tutti gli attacchi nemici.

Il bollettino germanico

BASILEA, 18. — Si ha da Berlino, 17: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del Principe Leopoldo di Baviera). Il fronte del gruppo degli eserciti di Linsingen ad ovest di Luzk e quello del generale Boehm Ermolli sulla Naraiowka furono nuovamente teatro di resistenza contro forti attacchi nemici.

« Fin dal mattino di buon'ora effettivi freschi si lanciarono dieci volte all'assalto delle posizioni, sottoposte al fuoco dell'artiglieria dei più grossi calibri delle truppe dell'Hannover e Brunswick, fra Siniavi e Lubieno e contro le linee austro-ungariche a sud-ovest di Zatourczy.

« Nella serata, dopo violenta preparazione di artiglieria, il nemico effettuò contro il settore di Putomityity-Szelnow, forti attacchi ripetuti a tre riprese, che non riuscirono. A mezzogiorno il fuoco dell'artiglieria russa, diretto contro le posizioni dell'esercito del generale conte Bothmer raggiunse la massima violenza e qui gli attacchi di fanteria non riuscirono.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Una puntata dei battaglioni russi, effettuata il 15 ottobre presso Janica (nord di Stanislau) non riuscì, come gli attacchi contro la cima di Colman.

« Nei Carpazi le nostre truppe presero a nord di Dorna Vatra la collina ad est del ruscello Neagra.

« (Fronte della Transilvania. — Sulla strada dei passi del fronte est i Romeni oppongono resistenza. A sud-ovest del bacino di Kronstadt (Brasso), in generale la situazione è immutata.

« Fronte balcanico. — In Dobrugia calma di nuovo.

« Fronte macedone. — Attacchi locali a Gradesnica (sud di Monastir), sulla Cerna e a nord di Nidje-Planina non riuscirono ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *In direzione del litorale la nostra artiglieria ha bombardato efficacemente il forte di Tirebolu. Fra Hosat e Mamahatoun i cosacchi, con un brillante raid, hanno disperso un'orda di curdi, infinitamente più numerosa e le hanno inflitto grandi perdite. In Dobrugia scambio di fuoco su tutto il fronte* ». (Stefani)

LE DICHIARAZIONI DI LORD GREY
per l'incursione dei sottomarini tedeschi in America
Per ora non si faranno rimostranze

LONDRA, 18. — (Camera dei Lordi) L'incursione dei sottomarini tedeschi nelle acque degli Stati Uniti provoca interrogazioni.

Gli interroganti mettono specialmente in contrasto la tolleranza di cui sono oggetto i sottomarini ed il fatto che le navi da guerra inglesi furono allontanate da quelle stesse acque su domanda delle autorità americane.

Lord Grey dice che gli Stati Uniti non contestarono mai alle navi da guerra britanniche il diritto di trovarsi nelle acque americane, ma fecero presente l'irritazione causata in un paese neutro dalla prolungata presenza di esse e chiesero che gli inglesi non facessero più pattuglie sul loro litorale.

Lord Grey continua: « Demmo ordine di evitare, fin quando fosse possibile, di provocare una irritazione inutile. Ignoriamo che cosa abbiano fatto gli Stati Uniti riguardo al sottomarino tedesco che fece pattuglie nelle acque americane, entrò nei porti, raccolse informazioni sulle partenze ed arrivi delle navi allo scopo di silurarle. Ignoriamo se è vero che le navi da guerra americane si allontanarono per facilitargli il compito. Sono cose che riguardano soltanto il governo americano. Supponiamo che esso faccia un'inchiesta a questo proposito e anche che farà conoscere la sua attitudine in tempo utile. Frattanto non abbiamo intenzione di fare rimostranze ufficiali circa il sottomarino tedesco trovantesi nelle acque degli Stati Uniti ». (Stefani)

Un raid tedesco su Amiens

PARIGI, 18. — (Ufficiale) *Velivoli tedeschi lanciarono alcune bombe su Amiens, senza ottenere alcun risultato militare.* (Stefani)

La visita del sottosegretario di Stato agli uffici postali della zona di guerra

VERONA, 17. — E' giunto stamane l'on. Cesare Rossi, sottosegretario di Stato delle Poste e Telegrafi, ricevuto alla stazione dalle autorità. Egli si è recato subito a visitare gli uffici della direzione, quelli locali della direzione delle poste, telegrafi e telefoni, nonchè l'ufficio della posta militare. Nel pomeriggio si è recato in automobile ad Ala a visitarvi gli impianti delle linee sul tratto Verona-Ala, nonchè gli uffici postali civili e militari in Ala. Le autorità militari hanno espresso vivo compiacimento per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi. L'on. Rossi ripartirà questa sera stessa alle ore 21 per Vicenza, dopo avere visitato gli uffici postali del movimento alla Stazione di Porta Vescovo. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 17. — Prestito francese 80 2/5, consolidati 57.55 3/8.

AMSTERDAM, 17. — Cambio su Berlino 42.35.

MADRID, 17. — Cambio su Parigi 84.85.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Il quinto prestito di guerra tedesco

Edmondo Thery dimostra nel « Matin » che il quinto prestito di guerra tedesco, nonostante il « bluff » con cui i nostri nemici l'hanno circondato, è fallito completamente. E concluso con le seguenti parole:

« Alla fine del 1913 il debito dello impero era di 6 miliardi, 471 milioni di lire, e quello degli Stati particolari Prussia, Baviera, Sassonia, ecc. di 21 miliardi e 170 milioni. Nell'ottobre di quest'anno 1916, questo debito pubblico deve innalzarsi a circa 104 miliardi: 77 per l'impero e 27 per gli Stati particolari. Ma la guerra non è finita e la Germania dovrà necessariamente continuare a sborsare denaro ai suoi alleati, i quali sono tutti quasi insolvibili. Senza parlare oggi delle indennità che l'impero tedesco e i suoi complici devranno finalmente pagare, e nemmeno delle restituzioni di diversa natura che dovranno fare a chi ne avrà diritto, si può fin d'ora affermare che i contribuenti tedeschi saranno, dopo la conclusione della pace, nell'impossibilità di mantenere gli impegni contratti dai loro governi per sostenere la guerra. Insomma l'associazione e responsabilità illimitata che il militarismo prussiano e l'alta finanza berlinese avevano organizzata per riscattare il mondo, deve inevitabilmente rovinare i suoi partecipi e i suoi creditori. Ma il dottor Helfferich, che è certamente il membro più influente e più attivo di quest'associazione; avrà almeno una soddisfazione: il suo fallimento sarà « kolossale ».

Ciò che scrivono i prigionieri tedeschi

Ecco un frammento di lettera di un prigioniero tedesco:

3 9 1916.

« Curati e dedicati al tuo commercio. Rimani nella grande America, non tornare mai in Germania, perchè credo che tutto il mondo sappia che cosa pensarne, gli Americani come gli altri. L'esercito tedesco si è comportato in un modo vergognoso attraversando il Belgio; ma che cosa potevo fare io quando gli ordini erano emanati da S. M. il re di Germania? Fui costretto a fare molte cose che non erano di mio gusto. Se tornerò in Germania, vi resterò pochissimo tempo e tornerò nella grande America ».

Comitato di assistenza civile

La [illegible]

Somma precedente L. 349.553.69. — Giulietta ed Emilio Feruglio (in morte di Cesare Feruglio)L. 2 — Spett. Unione Militare di Udine (per altrettanti incassati in più nella vendita dello Zucchero nel mese di Settembre) 16.55 — Senatore Co. Filippo di Brazzà Savorgnan (in morte del Co. Giovanni di Maniago) 50 — Brandolini Antonio (26.o versamento) 100 — Avv. Vittorio Turco (in morte di Feruglio Cesare) 2 — Arreghini e Molinari (da Aprile a Ottobre) 35 — Ditta Canciani e Cremese (versamento straordinario) 500 — Della Martina Eugenio (da Agosto a Ottobre) 30 — Contessa Teodolinda Petreio (quota di Ottobre) 50 — Mizzau Giuseppe (id. id.) 20 — Cav. Luigi Conti (id. id.) 5 — Viezzi Enrico (id. id.) 8 — Co Dott. Cav. Enrico De Brandis (id. id.) 100 — Toffoloni Antonio (in memoria Maria Toiani Guatti) 1 — Beniamino di Giusto (id. id.) 1 — Ing. Odorico Valussi (quota di Ottobre e Settembre) 30 — Floretti Giovanni (quota di Ottobre) 10. — Totale Generale L. 350.514.24.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.3 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.

Cividale: 9.15 — 12.29 — 18.30 —

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: [illegible] — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) 1[illegible] — 20.30

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 non ha coincidenza con [illegible] 16.29.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.2

Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) 10.36 — 20.35.

San Daniele (Porta Gemona): 8.23 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.[illegible] — 20.[illegible]

— A Cervignano: 7.35 — 17.[illegible] — 20.2[illegible]

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.3[illegible]

— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.5[illegible]

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.[illegible]

— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.59

— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.15

— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — [illegible]

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.[illegible] — 18 — 20.25. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.

Da Belvedere (Imbarcatoio): 8.5 — 9.5 — 16 — 18.50.

A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.38 — 19.20.

A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado